

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le drammatiche stragi di Aci Castello e Milano ripropongono con forza la questione dei controlli sulle armi e su chi le possiede, casi analoghi si sono già verificati altre volte negli ultimi mesi come a Borzano e a Chieri;

in Italia circa 900 mila persone hanno il porto d'armi, ma sono circa 4 milioni coloro che possiedono armi in casa: non si tratta di criminalizzare, ma di sapere bene se queste persone hanno i requisiti idonei per avere armi o se sia mutato qualcosa dal tempo in cui presero il porto d'armi o ancora se chi desidera possedere armi ha le carte in regola;

queste tragedie che si ripetono periodicamente sollevano allarme sociale ed interrogativi che rimangono puntualmente senza risposta —:

se il Governo intenda agire affinché siano date risposte alla giusta richiesta di sicurezza dei cittadini;

in particolare, se il Governo intenda adottare iniziative volte a modificare la certificazione medica per la detenzione di armi, oggi generica e facoltativa, affinché la stessa diventi obbligatoria e rilasciata da una commissione medica, di cui faccia parte uno specialista in neurologia e psichiatria;

se il Governo intenda attivarsi affinché i dipartimenti di salute mentale, gli ospedali e i medici di famiglia siano in grado di sapere, nel rispetto della legislazione sulla *privacy* se i loro pazienti pos-

siedono armi, procedendo anche ad una anagrafe completa ed informatizzata di chi possiede o detiene le armi stesse.

(2-00746) « Fioroni, Fistarol, Boccia ».

*Interrogazione a risposta orale:*

**TAGLIALATELA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dei tragici eventi alluvionali del 5 e del 6 maggio 1998 nei comuni di Sarno, Quindici, Bracigliano e San Felice a Cancellò ed alla connessa dichiarazione di stato di emergenza, il Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile, con ordinanza n. 2787 del 21 maggio 1998, disponeva per l'attuazione immediata di interventi finalizzati al soccorso della popolazione, alla salvaguardia della pubblica incolumità ed alla ripresa delle normali attività;

con l'articolo 2 della citata ordinanza il presidente *pro-tempore* della regione Campania, onorevole Antonio Rastrelli, era nominato commissario delegato per gli interventi nei territori dei citati comuni;

in data 12 giugno 1998, dopo appena 22 giorni dagli eventi di cui sopra, il commissario delegato Rastrelli approvava e metteva in essere, per un importo di 70 miliardi di vecchie lire, un primo stralcio degli interventi infrastrutturali di emergenza e di prima sistemazione da realizzare nei Comuni alluvionati e nelle Province di Avellino, Caserta e Salerno;

in data 5 agosto 1998, 54 giorni dalla sua nomina, il Commissario delegato Rastrelli approvava l'intero piano degli interventi infrastrutturali di emergenza nelle province anzidette per un importo complessivo di 750 miliardi di lire, individuando ed appaltando altresì opere relative a 40 interventi prioritari nell'ambito del finanziamento disponibile di 150 miliardi di lire;

a seguito delle dimissioni dell'onorevole Rastrelli dalla carica di Presidente della regione Campania, nel gennaio 1999 l'onorevole Andrea Losco, quale nuovo presidente della regione Campania, gli subentrava quale commissario delegato e che nel maggio 2000 gli succedeva in dette cariche e mansioni l'onorevole Antonio Bassolino;

con ordinanza commissariale n. 383 del 27 agosto 1999 il commissario delegato Losco avviava una procedura concorsuale per l'affidamento delle progettazioni e dei connessi servizi di ingegneria finalizzati al completamento degli interventi e delle opere di cui ai precedenti punti;

nel disciplinare di oneri allegati a detta ordinanza n. 383/1999 era stabilito che i soggetti aggiudicatari della procedura dovevano presentare, entro 40 giorni dalla data di richiesta del commissario, il progetto preliminare, entro 30 giorni il progetto definitivo ed entro 30 giorni quello esecutivo;

nel citato disciplinare era altresì stabilito che il commissario esaminasse e approvasse i citati progetti in tempi pari al 50 per cento di quelli assegnati per la progettazione in maniera che tutto l'iter propedeutico all'appalto si completasse nel tempo massimo di 150 giorni in tempi consoni con lo stato di emergenza;

nel disciplinare medesimo era anche stabilito che, in caso di ritardo massimo di 30 giorni dalle scadenze citate da parte dei soggetti aggiudicatari, il Commissario delegato aveva facoltà di sciogliere ogni rapporto contrattuale con gli inadempimenti, senza onere alcuno;

le procedure concorsuali duravano fino al 27 marzo 2000, data alla quale il Commissario delegato affidava formalmente le progettazioni ed i servizi di ingegneria più volte citati e che pertanto da questa data iniziavano i connessi tempi di consegna;

alla data odierna nulla risulta ancora approvato e, conseguentemente, che nessuna delle opere previste sia stata appaltata;

come d'altro canto più volte riferito dai giornali e dalle televisioni nazionali, in ogni occasione di eventi meteorici anche di non eccezionale entità nei comuni di Sarno, Quindici, Bracigliano, S. Felice a Cancellò scatta l'allarme di temuta alluvione e di pericolo per la vita ed i beni della popolazione rendendosi talvolta finanche necessaria predisporre la relativa evacuazione, e non è pertanto possibile riprendere le normali condizioni di vita;

il commissario delegato si avvale di un vice-commissario, di commissioni consultive, di esperti di vario genere nonché di una struttura, che, ad avviso dell'interrogante, appare del tutto pleonastica e ridondante rispetto alla scarsità delle attività finora messe in essere e dei ritardi accumulati —:

se ritenga ammissibile, anche sotto il profilo umano, che le popolazioni dei comuni di Sarno, Quindici, Bracigliano, già così duramente colpite nei loro affetti per le centinaia di vittime degli eventi alluvionali del 1998, debbano ancora vivere, a quasi cinque anni da detti tragici eventi, in condizioni di precarietà e di pericolo per la loro vita ogni qualvolta si verificano eventi di pioggia;

se non ritenga di rimuovere il commissario delegato, il vice-commissario, i vari consulenti e la struttura commissariale che, palesemente, ad avviso dell'interrogante, ha dato ampia prova di incapacità tecnico-amministrativa nel gestire un delicatissimo problema di tutela dell'ambiente e del territorio dai rischi idrogeologici, affidando ad altri soggetti, anche in via ordinaria, la realizzazione degli interventi operativi;

quali azioni di vigilanza e controllo abbia finora esercitato il dipartimento della protezione civile, la cui attività appare esorbitare da quella che la vigente legislazione gli assegna relativamente ai soli interventi immediati e di emergenza, ma non certo estendibile alla gestione finora quasi quinquennale dell'emergenza in questione;

se non ritenga indispensabile istituire con ogni urgenza una commissione di inchiesta tecnico-amministrativo-contabile che dia conto delle motivazioni della incuria, della sottovalutazione del rischio e dei possibili sprechi finanziari che potrebbero fin d'ora adombrarsi;

quali siano i motivi dei ritardi accumulati nella approvazione delle progettazioni;

se i soggetti affidatari delle progettazioni abbiano o meno ottemperato agli obblighi contrattuali delle date di consegna dei progetti e, se inadempienti, quali provvedimenti il commissario delegato abbia adottato in merito;

quali tempi possano essere previsti per l'appalto e la realizzazione delle opere intese alla messa in sicurezza del territorio;

quali siano il numero e le qualificazioni professionali dei componenti della struttura commissariale e delle varie commissioni di esperti che la supportano e a quanto siano finora ammontate le spese della struttura e gli emolumenti finora versati al vice-Commissario nonché agli esperti prima detti. (3-02270)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile scorso il Ministero del turismo romeno avrebbe inviato una nota, fra gli altri, al Consorzio alberghiero Assohotels-Confesercenti Cesenate, nella quale venivano segnalate le difficoltà sorte in merito all'ingresso di cittadini romeni, rientranti nelle quote, che dovranno essere impiegati nelle imprese turistiche;

sembrerebbe che il rallentamento nella concessione dei permessi di lavoro sia concentrato nelle strutture burocratiche del nostro Paese, in particolare negli uffici delle forze dell'ordine competenti;

la situazione sarebbe tale da non potersi garantire l'arrivo dei lavoratori in tempo utile per la stagione turistica, ormai alle porte;

la Romania è area geografica che rappresenta una parte relevantissima della manodopera utilizzata in tali imprese ed in tutto il territorio nazionale italiano;

se non si risolvesse in tempo utile la questione si recherebbe un grave danno, economico ed organizzativo, e si penalizzerebbe fortemente una stagione turistica già colpita dalle condizioni economiche europee —:

quali provvedimenti intendano intraprendere al fine di verificare la correttezza del dato trasmesso dal dicastero romeno e, nell'eventualità della sua esattezza, al fine di accelerare l'iter delle procedure onde evitare un grave pregiudizio economico alle nostre imprese.

(4-06247)

ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il signor Fiumanò Attilio di Domodossola (Verbania) aderiva al progetto di sperimentazione di nuove forme di vendita di giornali, come da articolo 1 della legge 13 aprile 1999, n. 108;

il comune dava l'assenso dovuto;

la legge n. 108 del 1999, dopo 18 mesi di sperimentazione, divenne definitiva e la sperimentazione è risultata positiva, pur avendo a disposizione solo cinque quotidiani;

il decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 170, sancisce la concessione definitiva della vendita di giornali e riviste, a tutti coloro che hanno portato a termine la sperimentazione;

il comune di Domodossola rilasciava la definitiva licenza di vendita;

ad oggi però non risulta consegnato un congruo numero di pubblicazioni per la vendita —:

se non ritenga che, per dare effettiva attuazione alla legge n. 108 del 1999, sia opportuno adottare iniziative normative volte a rendere disponibili per i titolari di licenza un congruo numero di pubblicazioni da porre in vendita. (4-06256)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Picca Diana, nata a Benevento il 6 luglio 1966 e residente in Gattico (Novara), Via Cascinetta Interna, n. 21, in data 12 marzo 2001 ha contratto matrimonio con il dottor Rodriguez Fernandez Abraham Emmanuel, nato a Matanzas (Cuba) il 22 ottobre 1963 ed ivi residente in Calle 129 13 Plantas, Piso 6 Apto 13 Playa Matanzas, laureato in medicina nel 1987 e specializzato in medicina generale integrale dal 1995, e da quindici anni esercente la professione medica con un salario mensile di 25 dollari;

il medico cubano, dopo la celebrazione del matrimonio, ha inoltrato domanda per poter espatriare e per poter vivere con la signora Picca Diana;

la commissione provinciale della salute di Matanzas non soltanto ha respinto la domanda, ma ha disposto, per punizione, che il medico si rechi al lavoro in una sede disagiata ad una distanza di 115 chilometri dalla sua residenza per un periodo di tre anni;

il salario mensile di 25 dollari non è sufficiente neppure a pagare le spese di viaggio;

la signora Picca Diana, costretta a sobbarcarsi viaggi intercontinentali per poter vedere per pochi giorni il marito, è ora al settimo mese di gravidanza;

la documentazione medica comprovante la gravidanza è stata inoltrata alla commissione provinciale della salute di Matanzas che in linea con la politica liberticida del governo di Fidel Castro, non ha ritenuto la nascita di un figlio motivo valido per anticipare il diritto del padre ad espatriare per vivere, ove ritiene opportuno, con moglie e figlia;

l'ambasciatore italiano a L'Avana dottor Elio Menzione ha attivato, purtroppo senza successo, tutte le procedure per ottenere l'autorizzazione delle autorità cubane all'espatrio da parte del dottor Rodriguez;

trattasi di una profonda lesione dei diritti fondamentali di due coniugi e, a partire dal prossimo mese di luglio, di una lesione disumana al diritto della nascita di godere della presenza e dell'affetto del padre —:

quali iniziative intenda assumere nei confronti del governo cubano per consentire il ricongiungimento dei due coniugi, anche e soprattutto in ragione dell'imminente nascita della loro bimba, prevista per il prossimo mese di luglio. (3-02273)

\* \* \*

### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

la regione Friuli-Venezia Giulia, in data 6 aprile 2003, ha dato comunicazione,